

Aspetto di uscire dalla *scatola* per capire Dio

di Marisa Fortuzzi

Non so se faccio bene a reinserirmi nel dibattito, ma mi viene spontaneo dopo la lettura dell'intervento di **Nico Mauro** che prendo come un'utile provocazione.

Forse il problema sta nel cercare Dio in un "*oltre*" a cui si pensa con distacco, verso cui ci si dirige con fatica. Mentre sarebbe più giusto pensare che Dio ci contiene.

E' difficile per il "contenuto" conoscere il "contenitore". Molto banalmente, sarebbe come chiedere ad un paio di scarpe di dire com'è fatta la scatola in cui si trova...ne conosce solo una parte.

Sempre banalizzando, aspetto di uscire dalla *scatola* per capire davvero Dio, per approdare alla piena Conoscenza, quella che si raggiunge una volta liberi dai limiti della materia.

Per ora mi accontento solo di intuire la grandezza di Dio, la sua potenza, la sua bellezza.

Bisogna fare lo sforzo di non pensare ad un Dio immobile e silenzioso, tutt'altro: Dio parla continuamente, a volte la sua voce è un sussurro, a volte un urlo. Ma se non rendiamo noi stessi disponibili all'ascolto, quella voce non la sentiremo mai.